

1ª Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni

30 agosto 2009

Introduzione

La nostra presenza in chiesa sia segno della nostra volontà di rinnovare il desiderio di comunione con Gesù e i fratelli. Chiediamo a Dio, nostro Padre, il dono dello Spirito, perché seguendo l'esempio di Giovanni Battista, felice di servire Gesù senza gelosie e fino alla testimonianza suprema della vita, possiamo anche noi diventare veri discepoli.

Lettura del vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 25-36)

²⁵Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo la purificazione. ²⁶Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: "Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui". ²⁷Giovanni rispose: "Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stato dato dal cielo. ²⁸Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. ²⁹Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta.

³⁰Egli deve crescere e io invece diminuire.

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla della terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza; ³³chi però ne accetta la testimonianza, certifica che Dio è veritiero. ³⁴Infatti colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio e dá lo Spirito senza misura. ³⁵Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio incombe su di lui".

Omelia

Per bocca del profeta Isaia, Dio rimprovera al suo popolo due peccati.

Il primo è l'incoerenza.

"Questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani".

Il secondo è la presunzione.

"Il vasaio è pari alla creta? E un vaso può dire del vasaio non capisce?"

L'incoerenza è accontentarsi di vivere a parole il rapporto con Dio dichiarando di amarlo sopra ogni cosa. Si è incoerenti quando ci si accontenta di vivere la realtà vuota delle parole, perché non ci si preoccupa che le parole corrispondano poi a quanto facciamo nella vita.

Così anziché essere un rapporto d'amore il rapporto con Dio diventa una venerazione superficiale "un imparaticcio" di precetti umani - dice il profeta Isaia - lasciando che il cuore sia lontano.

E' vero che tutti siamo incoerenti, perché tutti siamo peccatori, tutti siamo incapaci di vivere amando Dio con tutto il cuore, l'anima, la nostra stessa vita, ma la differenza è tra chi riconosce con umiltà questa condizione e ne chiede perdono a Dio e ai fratelli, rispetto a chi, invece, non lo vuole ammettere perché si ritiene a posto. Costui si accontenta di conoscere gli insegnamenti del Vangelo e per questo si ritiene giusto ma non si impegna a metterli in pratica.

Questa situazione di ipocrisia apre la strada all'altro peccato quello della presunzione.

Chi si ritiene in regola, perché si sente sicuro, osserva i comandamenti, facilmente critica e giudica l'operato degli altri e arriva a fare altrettanto con Dio stesso.

"Il vasaio è pari alla creta, può un vaso dire del vasaio non capisce?"

Quanti cristiani giungono a questa assurdit , anzich  preoccuparsi di purificare la propria condotta di vita perch  non sia solo esteriore, superficiale, sono pronti a giudicare non solo i fratelli, ma Dio stesso. Ci sono cristiani che si rivolgono a Dio e chiedono: “Perch  non intervieni, non sistemi le cose?, sarebbe facile fare cos , usare la tua forza per mettere a posto ci  che non va negli altri”

So che questo mio parlare pu  sembrare eccessivamente severo, ma quanto riferito dal Vangelo non   solo un errore dei discepoli di Giovanni Battista,   un errore che facilmente si ripete nella Chiesa.

I discepoli di Giovanni preoccupati riferiscono che:

“colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui”.

Una forma di gelosia ecclesiale.

I discepoli di Giovanni riconoscono che Giovanni ha reso testimonianza dichiarando che Ges    pi  grande di lui, al punto che davanti a lui non si sente neppure di fare l'opera dello schiavo, slegare i lacci dei sandali, ma il legame di affetto dei suoi discepoli verso Giovanni li acceca.

Non possono ammettere che adesso “tutti accorrono a lui”.

A questo atteggiamento dei suoi discepoli Giovanni Battista risponde con un'altra testimonianza di grande libert , di grande umilt , di vera fede in Ges , paragonato allo sposo.

“sono stato mandato innanzi a lui. Chi possiede la sposa   lo sposo; ma l'amico dello sposo, che   presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia   compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire”.

L'amico dello sposo partecipa della gioia dello sposo, la sua felicit  sta nel vedere l'altro felice, anzi, nel darsi da fare perch  lo sposo possa godersi la persona amata.

E' davvero grande il cuore con cui Giovanni ama e serve Ges , il suo Signore.

All'inizio di questo nuovo anno pastorale, in cui l'Arcivescovo ci richiama a diventare santi, a vivere la bellezza della vita cristiana, tanto diversa dal modello di vita che ci propone il mondo, preghiamo perch  il Signore ci aiuti a non cadere nell'errore dell'incoerenza e della presunzione, ci doni di testimoniare sempre e dovunque, la gioia di mettere la nostra vita a servizio del Vangelo, perch  ci fidiamo di lui e lo amiamo.

Preghiere dei fedeli

Il Signore ci aiuti a non accontentarci mai del nostro rapporto con Lui riducendolo ad una buona abitudine e ci aiuti a non cadere nella tentazione di ritenerci migliori di quanto siamo realmente, Ti preghiamo

La nostra partecipazione all'Eucarestia ci renda fratelli che vivono la gioia di servire insieme l'unico Signore, senza gelosie, Ti preghiamo

L'incoerenza della nostra vita non ci deprima, inducendoci a ridurre la nostra vita cristiana non pi  ad una vita santa, ma ad una vita mediocre, Ti preghiamo

Per Raul che ricever  oggi il battesimo, perch  aiutato dall'esempio dei genitori e dell'intera comunit  cristiana, scopra la gioia di essere amato da Dio e di vivere con fedelt  la comunione con Lui, Ti preghiamo

In attesa che venga lo Sposo per renderci tutti partecipi della comunione con Dio e i fratelli affidiamo alla sua misericordia i nostri fratelli defunti, Ti preghiamo